



PENNE NERE

ANNO 15 - N.5 - DICEMBRE 1984

Ufficio della Sez. Alpini di Varese - Direzione via G. Bizzozero 4a Varese - Gratis ai soci - Aut.Trib. Varese n.240 del 20.10.70 - Sped. Abb.Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçues



GIOVANNI PAOLO II° SALE SULLA NOSTRA MONTAGNA

Quegli accidentati di Alpini, inquadri nel corso della gioventù nei reparti militari, e poi amalgamati nella famiglia della loro Associazione, hanno reso una svariata gamma di servizi alla comunità nazionale. Si aggiunge, fresca fresca, una prestazione che fa spicco per la sua particolarità, quella concretata nel servizio di scorta, vale a dire di ordine e di sicurezza, in occasione della venuta del Sommo Pontefice, il 2 novembre 1984.

Il volontarismo è un modo di concepire i doveri personali in seno alla società, e di dar loro adempimento alimentandosi alla linfa della spontanea offerta, senza dotature, e con pienezza di disponibilità e naturalezza.

Ottocentocinquanta "Penne Nere" di parecchie generazioni, delle Sezioni di Varese e di Luino, con i rinforzi generosi della consorella di Como, hanno svolto il compito assegnato, gomito a gomito con i Carabinieri, i Bersaglieri, i Carristi, i Finanziari, gli uomini della Polizia di Stato soldati tutti del Tricolore. E' bastato mettersi in testa il cappello alpino per sentirsi e comportarsi da soldati, accanto a quelli più giovani in divisa. (E' stata questa la più significativa celebrazione in anticipo della "Giornata delle Forze Armate"). Dall'Ippodromo, dove Giovanni Paolo II è sceso dall'elicottero proveniente dalla Malpensa, per montare sull'autoveicolo che lo ha portato alla Prima Cappella, e di qui fino in cima al Sacro Monte, dove si è inerpica pregando, spuntavano le penne accanto agli altri copricapi dei soldati in servizio, nel paesaggio dell'aggregato umano in fervida attesa. Occasione ed ambiente erano del resto più che mai connotati con lo spirito e la vita alpina. Il pellegrinaggio del Pastore della Chiesa, è stata una bella scarpinata, guidata da alti motivi spirituali. L'alto personaggio in bianco è asceso lungo la "moquette" del ciottolame del selciato, superando i salienti di svolta in svolta, di gradino in gradino, dalla Prima alla quattordicesima Cappella. Falcata su falcata, con passo da provato alpinista veniva su. Gli uomini di scorta che lo precedevano, diffondevano con sommessia sollecitudine il suo invito ad astenersi dall'applauso, atto non conforme al regolamento che accoppia la salita del corpo sulla montagna a quella del pensiero e del Pastore e del gregge, verso un lembo di cielo.

L'artistica composizione che fa da suggestiva copertina a questo numero, e che si ispira alla Cappella della Natività, è opera del valente pittore alpino Eugenio Ricci.



Disegno di Luigi Favero

Un'unica cordata spirituale ed umana.

Verso l'ultimo tratto di salita, appariva un pò affaticato. Bastava un attimo di silenzio come programmato, per abbracciare con uno sguardo la folla, illuminando il viso incorniciato da un ciuffetto di capelli mossi dall'arietta sotto lo zucchetto, per irraggiare una effusione di benevolenza che faceva nei presenti vibrare le più intime corde. Poi è cominciato a calare il crepuscolo, stendendo un velo grigio sulle lontane vette della cerchia alpina in alto, e sotto i baci nereggiati della famiglia dei laghi e laghetti. L'estremo respiro di luce ha lambito le cime degli alberi dei boschi di faggi, di castani, di noccioli, di conifere, oscurando poi la vampa di autunnale di rosso e di oro antico delle cupole del fogliame. Atmosfera di invito al focolare domestico.

Allorché il Pontefice, terminata la lunga salita, è apparso nel vasto terrazzo sovrastante la fontana del Mosè, la gente, psicologicamente

stipata nella strettizia dell'attesa e dell'obbedienza alla intima consegna è scattata con il massimo vigore, come il filo di acciaio che infine riesce a liberarsi dei giri a spirale della compressione, L'acclamazione corale è franata giù dalla cima fino in basso, con il contrappunto echeggiato dalla serpeggiante teoria umana, che ha risposto con compartecipe intuizione. Poi silenzio, e ad ascoltare le parole umanissime che uscivano dalla bocca di quella figura bianca campeggiante lassù.

Migliaia di persone nel discendere in stipatissimo flusso la nostra montagna recavano l'espressione di una fresca soddisfazione intima ed esterna, provocata dalla suggestione del personaggio e dalla fioritura di serenità sollecitate dalle sue parole, dall'incontro con lui.

La serenità è un patrimonio fecondo che diventa un bene prezioso quando si diffonde sempre più nel consorzio umano, che indirizza verso la verità ed il bene. La forza della speranza rinvigorisce la chiarezza dell'esigenza di convivere in armonia con sé stessi ed il prossimo. E la sublimità di questa conquista è resa marcatamente evidente dalla durezza del tempo attuale.

L'esempio se scende all'alto, diventa efficace.

Appena sceso dall'elicottero all'Ippodromo, salutate la autorità, il Pontefice si è diretto verso un alpino in servizio. Con un affettuoso sorriso, gli ha posato le mani sulle spalle, ed ha detto "bravo Alpino!". Quell'Alpino rappresentava tutta la nostra famiglia verso cui era diretto l'apprezzamento così affettuoso.

SANDRO SORBARO-SINDACO

L'elogio del Prefetto agli alpini



IL PREFETTO DI VARESE

Signor Generale, a visita effettuata dal Santo Padre Giovanni Paolo II al Sacro Monte di Varese, avverto il grato dovere di esprimere a Lei ed agli Alpini tutti impiegati in tanto delicata e complessa occasione, il mio più sentito grazie.

Invero, l'appassionato impegno, profuso con sì alto senso di responsabilità ed encomiabile spirito di sacrificio, è stato determinante per la migliore riuscita dell'eccezionale evento, confermando il completo affidamento, in ogni occasione, dei nostri Alpini.

Con i più cordiali saluti.

Luigi Favero

IL PRESIDENTE AI GRUPPI

Il Presidente Sezionale, Gen. Ferrero, ha indirizzato in data 5 novembre 1984 la seguente lettera a tutti i Gruppi.

«La visita del Santo Padre al Sacro Monte di Varese mi ha dato modo di constatare, ancora una volta, l'affiatamento, la coesione e lo spirito di solidarietà che ci unisce.

Ben 850 Alpini di cui 500 circa della Sezione di Varese si sono volontariamente offerti per il servizio d'ordine ben sapendo che andavano incontro a disagi.

E' stato veramente un avvenimento perchè, per quanto ottimista, non avrei mai pensato che si arrivasse ad un

così alto numero di volontari.

Sento perciò il desiderio di ringraziarvi tutti per questa magnifica dimostrazione di attaccamento al dovere, incominciando dal Vice Presidente Ricotti, al Segretario Grassi, agli Incaricati di Zona, ai Capi Gruppo, a tutti Voi Alpini ed a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno dimostrato l'alto spirito di attaccamento alla penna ed hanno fatto sì che la Sezione potesse svolgere lo svolgimento gli impegni assunti di fronte alla Autorità Civili.

A tutti una cordiale stretta di mano.»

IL PRESIDENTE
(GEN. G. FERRERO)

La parola al nostro Cappellano

Il S. Natale e la Pasqua si celebrano ogni anno ormai da 19 secoli, eppure non hanno subito frustrazioni di sorta: le grandi evoluzioni e rivoluzioni della umanità, il susseguirsi delle epoche e delle generazioni non hanno scalfito minimamente la loro forza e la loro bellezza.

Sono giornate che come canta la Liturgia, le ha fatte il Signore ed essendo legate a fatti Divini, partecipano della durevolezza e della vitalità di Dio.

Sarei tentato di aprire un discorso teologico e morale su che cosa è il S. Natale, e parlando ad uomini che hanno indossato la divisa militare in tempi facili ed in tempi tragici, al Fronte ed in Campi di Prigione, per il corso non di uno, ma di numerosi Natali, sarei stimolato a rivolgere un suadente invito a rindicare le celebrazioni di allora e ricordarle!...

Ma mi basta richiamare che il S. Natale è sempre stato e deve rimanere la Festa della Fede, la Festa della Famiglia, della Bontà e della Solidarietà verso chi è povero, indigente, malato, emarginato, escluso...!

Gli auguri a Natale come a Pasqua sono d'obbligo e l'obbligo tra persone che si stimano e si vogliono bene, non nasce dal galateo e dalla consuetudine, ma piuttosto dal cuore.

Con questa motivazione rivolgo i miei voti beneauguranti a tutti i Gruppi della Sezione, raggiun-

gendo, se mi fosse possibile, ogni componente la vasta Famiglia Alpina.

Il S. Natale si colloca sul finire dell'anno e ciò sollecita un esame sull'attività svolta lungo il 1984 che sta per finire. Percorrendo la Provincia ho potuto constatare che le iniziative promesse o sostenute dagli Alpini, trovano sempre più credito e più vasto consenso da parte della nostra popolazione che sa ancora apprezzare ciò che è autenticamente sano e ciò che evidenzia i valori morali.

Non posso sottacere il compiacimento dimostrato da tutti i presenti al Pellegrinaggio del S. Padre al Sacro Monte, nel vedere accolti gli Alpini in congedo ai Carabinieri, alle Guardie di P.S. ed ai Militari impegnati nel mantenere ordine e a dare tranquillità, offrendo la più bella immagine loro: uomini per la Comunità!

Il S. Natale chiude il 1984, ma anche prepara il nuovo Anno! Come sarà il 1985? Si risponde giustamente: "come lo vuole Dio e come lo vogliono gli uomini"! Dio, naturalmente, vuole ciò che è bene, speriamo che la umanità voglia altrettanto; certamente gli Alpini anelano a questo!

A questa ansia di bene, di fraternità e di aiuto verso gli altri, che c'è nell'animo di ogni Alpino rivolgo la mia considerazione ed il mio augurio cordiale

IL VOSTRO DON TARCISIO

libertà

LIBERTÀ: QUANTI NEL SUO NOME HANNO SACRIFICATO LA VITA!

E QUANTI SE NE RIEMPIONO LA BOCCA PROMETTENDOLA! MA COS'E' VERAMENTE?

AL DI LA DELLE DEFINIZIONI CHE NELLA STORIA DELLA FILOSOFIA SONO STATE date nelle varie epoche, libertà è "possibilità di verificare": verificare che cosa? Verificare se le informazioni che riceviamo, in via diretta attraverso i nostri sensi o in via indiretta attraverso le esperienze che gli altri ci manifestano, sono giuste o forse solo coerenti o almeno utili tasselli nel mosaico mai finito della Verità cui la vita continuamente ci sospiro; tasselli di una verità solo parziale che ci consente di risolvere un problema contingente del nostro lavoro o di

quella irraggiungibile e trascendente verità assoluta che sola risponderebbe ad ogni interrogativo della vita.

Ecco allora che il poter verificare, ovvero la Libertà, non è solo qualcosa che altri ci possono negare e che di conseguenza ci può spingere a combatterli, bensì molto spesso dipende dai nostri personali limiti.

Se dunque in questa chiave di lettura "poter verificare" lo traduciamo in "essere capaci di verificare" ci accorgiamo che tanta parte della gabbia in cui spesso ci sentiamo stretti è solamente ignoranza: la nostra.

Ed ecco ancora che essere uomini liberi è bensì una condizione che ci deve essere offerta da uno stato liberale, ma anche una meta che si può raggiungere, o forse solo avvicinare, soltanto con la fatica della ragione.

P.h.

L'AMICIZIA MESSAGGERA DI LIETI AUGURI

E' piacevole avvertire la comune aspirazione che nelle prossime ricorrenze di Natale e di Capodanno, quelle giornate siano veramente diverse da quelle della banale serie quotidiana, che le nostre case diventino oasi di appagante festosità alimentata dalla benevolenza che vivifica l'armonia anche come bussola per il cammino da compiere nel 1985. Per questo desideriamo che approdi al porto del cuore di tutti i lettori, sospinta dall'affetto del Presidente della Sezione, dei componenti il Consiglio Direttivo e del nostro Comitato di Redazione, la navicella carica di pensieri bene auguranti.

Un particolare pensiero raggiunge le vedove ed i familiari dei nostri cari amici saliti al Paradiso di Cantore, ed i nostri giovani che prestano servizio nelle Brigate Alpine.

LA REDAZIONE

Molteni

VARESE - Via Bizzozzero, 18
Tel. (0332) 28.35.06

- + PIANOFORTI
nuovi ed occasioni
- + ORGANI ELETTRONICI
- + CHITARRE CLASSICHE
ED ELETTRICHE
- + STRUMENTI AD ARCO
ED A FIATO

MUSICA - ACCESSORI - NOLEGGI

Assistenza tecnica



Sei a Milano?
"LA MAMMA"
ti aspetta

TRATTORIA BRILLANTE E ATIPICA
Via S. Tomaso, 8 - Tel. 02/876475

ASSOCIAZIONE O INDIVIDUALISMO

Mi sono preparato, è già tutto previsto, questo articolo provocherà reazioni e dibattito, ma apposta lo scrivo.

La mia esperienza di questi ultimi dieci anni, dove ho avuto modo e occasione di avvicinare molti più Alpini che nei dodici precedenti, mi porta ad una opinione e cioè che l'Alpino si sta sempre più ammalando di individualismo.

L'Alpino in quanto iscritto appartiene all'A.N.A. che per territorialità e per comodità degli stessi Associazioni demanda l'organizzazione della struttura associativa ad unità periferiche quali le Sezioni e locali quali i Gruppi. Per questo è facile capire perché il Gruppo, essendo forza locale circoscritta, abbia presa maggiore sugli iscritti; proprio per l'immediatezza del rapporto e soprattutto perché ci si conosce tutti. Al contrario la Sezione, per l'Alpino in genere, è un'entità astratta, lontana, non ben definita; figuratevi poi la Sede Nazionale.

I Gruppi, ossatura portante della Associazione mi consta, e fortunatamente, funzionino quasi tutti bene, anzi alcuni benissimo, poche le eccezioni. E proprio dal Gruppo che cominciano le mie considerazioni.

Per me, i Gruppi perdono di vista il bene comune, quello associativo per intendersi, se pensano o credono che valgano solo perché hanno una Sede o costruito magari un Monumento, cose del resto legittime ed encomiabili. Organizzano e promuovono attività che consentono un'autonomia economica, ma si fermano solo a questo, magari, rispondono anche ad occasionali atti di altruismo, ma niente o quasi fanno per l'Associazione: Ritengono cioè esaurito il loro compito fermandosi a queste cose.

E quando sottolineo questa convinzione è perché non vedo e non posso immaginare ad una realtà di base così importante, come il Gruppo, che pensa ed opera solo per far quadranti, un Gruppo di Alpini dove i concetti di gestione sono quasi esclusivamente economici, dove lo spazio associativo si riduce alle semplici comunicazioni, alle formalità burocratiche, dove

i capitoli solidarietà sono oggetto di attenzione ma non importanti. Ecco perché sono preoccupato. Perché amo la mia Associazione e temo che con l'andar del tempo nelle nostre Sedì il parlar degli Alpini, di noi, delle nostre cose, vada sempre più affievolendosi e prevalga, l'avventura, l'agnosticismo associativo, la critica non costruttiva, la litigiosità e si perda tempo a pensare più a cotechini che a sviluppare un dibattito sereno o una corretta dialettica interna, anche vivace se vogliamo, ma per le cose nostre; la ricerca per una crescita culturale, l'assumere coscienza dei compiti e delle responsabilità che oggi abbiamo proprio come Associazione con oltre 310.000 iscritti, anche nella società civile.

Che significato ha trovarsi una volta all'anno nelle nostre belle feste di Gruppo o in quella sia pure meravigliosa, imponente manifestazione nazionale a far vedere e sapere agli Italiani chi siamo?

Noi siamo prima di tutto uomini normali, cioè persone la cui tensione psicologica è intatta ed armoniosa, poi dei cittadini che hanno avuto il privilegio di fare l'onorato servizio militare nelle truppe alpine, che hanno servito la Patria lealmente scrivendo anche col sangue, pagine "immortali" della nostra storia, che a costo della vita hanno difeso il Tricolore, che rispondono "Presente" con dignità e generosità alle chiamate di solidarietà e che nella vita civile sono un esempio di ammirevole disponibilità. Questi sono gli Alpini, questi sono gli ideali, i valori che contano, che non possiamo mai dimenticare, questa è la nostra identità.

E' questo il difficile compito che come Associazione dobbiamo gelosamente custodire e difendere. Per questo è fondamentale la comunione e l'unità d'intenti, il mantenimento dell'amicizia, il non perdere mai di vista che siamo impegnati tutti in prima persona a far rivivere le splendide tradizioni alpine.

Sono d'accordo che le sollecitazioni esterne sono molteplici e tendono sviarci, ma la forza della nostra compattezza, della nostra

coscienza alpina, deve resistere sempre; e se ci fosse da lottare, lo facciamo a viso aperto tutti e insieme.

Ecco quindi da dove scaturisce il discorso per un processo non antagonistico, sì, certo ma invece educativo, cui dobbiamo tendere per arginare l'individualismo. Niente Gruppi ricchi e Sezioni povere, ma si faccia e seriamente giusto spazio ai quasi dimenticato amore associativo nei nostri Gruppi.

Si veda e senta la Sezione non come un'estranea, ma più vicina, più amica, come l'entità che coordina e garantisce l'unità territoriale e le si permetta di ricevere per dare. Questo è il nostro impegno di uomini di buona volontà - alpini - senza il quale l'avvenire della nostra Associazione e un mondo migliore tanto e da tutti auspicato per ora con tante parole rimarrà solo utopia.

No, amici, non ho avuto una visione beatifica, sono convinto e affermo che una Sede in meno, una festa in meno, un monumento in meno, ma una coscienza alpina

migliore, un sentire diverso, un contatto più fraterno sono l'essenza, e se ci deve essere emulazione lo sia per la sensibilità, la disponibilità, la generosità che prima deve essere per la nostra Associazione: Quindi, meno economia e più partecipazione attiva; cioè più vigore e conferma di credibilità nell'impegno associativo. Qui sta tutta la strategia alpina.

Quintino Sella che è stato un insigne uomo politico ma anche un alpino e cofondatore del CAI voleva affermare: "non credo che duri la potenza e la felicità dei popoli in cui l'egoismo individuale supera il patriottismo."

E' la storia che mi viene in aiuto. Ho cercato di sviluppare, adattandolo, questo concetto. Credo di non aver fatto della filosofia, di non essere stato retorico, ma al contrario aver offerto agli Alpini, ai Gruppi uno spunto opportuno di riflessione per un approfondimento critico, o almeno così spero!

LUCIANO CARDIN

TESSERAMENTO

PRESSO LA SEGRETERIA SEZIONALE SONO DISPONIBILI I BOLLINI PER IL RINNOVO TESSERE. TANTO PER GLI ALPINI, COME PER GLI AMICI. LA QUOTA 1985 DELIBERATA DAL C.D.S. E' DI LIRE 10.000 IN UGUAL MISURA PER ALPINI ED AMICI. E' SUPERFLUO SOFFERMARSI SUL DOVERE DEI COMMILITONI DI FAR PARTE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE PER DARE AD ESSA VIGORE E RAPPRESENTATIVITA'.

ADUNATA NAZIONALE: 18/19 MAGGIO

Confermiamo che l'Adunata Nazionale si svolgerà a La Spezia il 18/19 Maggio p.v.
Presumibilmente la nostra Sezione sfilerà nel 5° Settore con partenza verso le 13.

ASSEMBLEA DELEGATI: 24 febbraio 1985

IL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE NELLA RIUNIONE DEL 14/11/84 HA DELIBERATO CHE L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI SIA CONVOCATA PER IL GIORNO 24/2/1985.

A TEMPO DEBITO CIASCUN CAPO GRUPPO RICEVERA' LE NECESSARIE ISTRUZIONI ED IL RELATIVO MATERIALE.

BERTONI

Officina riparazioni

VARESE - Via Carrobbio, 17 - Telefono 28 05 45

CONCESSIONARIO

MORINI

CAGIVA

SCOOTERS **Jambretta**

olivetti



Angeloni & Merzagora

CONCESSIONARI DI FILIALE
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

VIA BERNARDINO LUINI - ANGOLO VIA CAVOUR, 26
TELEFONO 03323 281.009

21100 VARESE

3^a CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA SICUREZZA IN MONTAGNA SAINT VINCENT, 25-27 OTTOBRE 1984



REGIONE DELLE GIUSTIZIE



4^o C.A. ALP



COMUNE DI SAINT VINCENT



LA VITA PER LA MONTAGNA LA MONTAGNA PER LA VITA

Nei giorni 25, 26, 27 Ottobre si è svolta a S. Vincent la 3^a Conferenza Internazionale sulla Sicurezza in montagna, organizzata dal IV C.A. Alpino con il patrocinio e la collaborazione del Ministro della Difesa, della Regione Valle d'Aosta ed altri enti interessati ai problemi della montagna. Era presente il Consigliere Nazionale Cagelli. La stessa faceva seguito alle due precedentemente svoltesi rispettivamente a Merano ed a Bolzano.

Va subito detto che essa ha pienamente risposto alle aspettative del IV^o C.A. Il primo ed il terzo giorno ha presieduto il Gen. Gavazza. Nel secondo giorno cedeva la Presidenza al Gen. Poli che praticamente l'aveva programmata. Gli interventi sono stati tanti condensandosi nello slogan "La vita per la montagna, la Montagna per la Vita".

Dopo il benvenuto del Gen. Gavazza, si sono alternati i rappresentanti del Comitato patrocinatore. Seguiva l'intervento del dr. Costrini, Sindaco di Pescasseroli che sottolineava e ringraziava con appassionante parole l'opera degli Alpini nell'intervento in occasione del sisma che ha colpito l'Abruzzo.

Interveniva il Ministro dell'Ecologia, on. Biondi che sottolineava una più corretta collaborazione tra i Ministeri dell'Ecologia, della Protezione Civile e dell'Agricoltura per ottenere risultati che riequilibrino e ricuperino in modo particolare l'ambiente montano dal degrado odierno.

Sono pure intervenuti il Gen. Capuzzo, l'On. Bisagno Sottosegretario alla difesa, il dr. Martinengo Presidente delle Comunità Montane che riscontrava con amarezza e rammarico l'attuale vita della gente in montagna, che invece dovrebbe essere adattata ad esempio dell'intraprendenza dell'uomo.

Il Gen. Cappelletti illustrava i risultati degli studi dell'operatore in montagna sulla base dei 50 anni di esperienza della SMALP.

Nel pomeriggio veniva inaugurata nel parco che circonda il Castello di Cantore un monumento in acciaio inossidabile realizzato da un collettivo artistico Valdostano, che propone in sequenze il racconto della storia della Scuola Militare Alpina.

La seconda giornata presieduta dal Gen. Poli, è stata completamente dedicata sugli studi delle valanghe e sulla Protezione Civile.

Sono intervenuti diversi studiosi che hanno sviscerato sotto tutti i punti di vista gli studi sulla prevenzione delle valanghe, sui vari sistemi di organizzazione per ridurre cause ed effetti. A questo proposito interveniva, oltre al rappresentante Svizzero ed Austriaco, in modo particolare il rappresentante Francese che illustrava l'avanzatissima loro esperienza in questo specifico campo.

Nel pomeriggio si è svolta a Poullein una dimostrazione sul funzionamento di un laboratorio di fisiopatologia d'alta quota presentato dal Prof. Wiss, seguito da uno schieramento di un campo base d'alta quota e da un complesso

chirurgico a viatortrattabile. Completava la dimostrazione un intervento pratico antinevicendio della Regione Valle d'Aosta.

In serata uno spettacolo folcloristico e l'intervento della meravigliosa fanfara della Julia chiudeva la giornata.

Nel terzo ed ultimo giorno gli interventi sono continuati sempre sulla difesa e protezione della vita in montagna dove ha fatto spicco la relazione fatta come rappresentante dell'A.N.A. dell'Ing. Innocente al quale sono andati molti applausi. Seguivano specifici esempi di protezione civile.

Il Col. Pampaloni dell'Istituto Geografico Militare ed il Cap. Bor-

riero del servizio Meteorologico non relazionano su quanto si sta realizzando sulle statistiche delle valanghe e che sono in preparazione cartine specifiche che segnalano attraverso diversi colori i vari tipi di valanga (usuali, casuali, ecc). Alcune di queste cartine sono già in circolazione. Alla fine il consuntivo dell'attività svolta fatta dal Gen. Gavazza che ringraziava tutti i convenuti con un ardiverico al prossimo anno a Riva del Garda sulla tematica di un incontro di tutte le truppe alpine per individuare comuni interessi.

PINO

MESSAGGIO TRAMITE SERVIZIO AQUILOTTI VIAGGIATORI

DA COMITATO DI REDAZIONE DI "PENNE NERE" AT REDAZIONE "ALPINO" E A TUTTE LE REDAZIONI DEI PERIODICI ALPINI

"CI E' ASSAI GRADITO INSERIRE IL CIRCUITO DI SCHIETTI AUGURI DI LIETE FESTE NATALIZIE ET ULTRA E DI ANNO VERAMENTE NUOVO IN QUANTO APPORTATORE DI OGNI SODDISFAZIONE AT VOI E A VOSTRI CARI CON CORDIALITA' DI MARCA ALPINA"

NOI DI "PENNE NERE"

ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA 26/1/1985

SABATO 26 GENNAIO RICORRE L'ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA.

IN TALE OCCASIONE VERRA' TRASPORTATA L'URNA CON LA TERRA DI RUSSIA DAL GRUPPO DI VEDANO OLONA AL GRUPPO DI TRADATE.

LA CERIMONIA AVRA' INIZIO ALLE ORE 20.00 PRESSO IL MONUMENTO ALL'ALPINO DI TRADATE. DA DOVE PARTIRA' LA FIACCOLATA PER LE VIE CITTADINE.

SI INVITANO PERTANTO, NON SOLO GLI ALPINI DELLA ZONA 8, MA TUTTI COLORO CHE INTENDONO RICORDARE IL SACRIFICIO DEI NS. APINI IN TERRA DI RUSSIA.

UN CALDO AUGURIO AL CARISSIMO CARLO CROSA

L'amico carissimo avv. Carlo Crosa, uomo di saldo carattere e di generosa sensibilità, che ha profuso le sue energie combattendo per la Patria nella aspra campagna di Russia, e che ha dato la sua appassionata opera a favore della nostra Associazione è attualmente fatto segno di sofferenza dovuta a malattia dipendente dalla guerra. Desideriamo far pervenire a lui, componente del Corpo Redazionale, il nostro unanime pensiero augurale, sostanziato di amicizia affettuosa, e l'abbraccio di noi tutti.

AUGURONI ALLA "CAMPO DEI FIORI"

La "Campo dei Fiori", meritevole di aver conferito un notevole contributo alla diffusione dell'escursionismo e dello sci, ad alcune generazioni, scuola di esercizi delle attività alpinistiche, che includono il culto dell'amicizia e dell'amore alla natura, celebra ora le sue nozze d'oro. Da parte della nostra Sezione che annovera in essa un nucleo di vecchi Soci dell'operoso sodalizio, che nidifica presso di noi, un flusso di schietti auguri e felicitazioni formulati con viva simpatia.

ALPINI... IN SICILIA

Un gruppetto di Soci della Sezione, con alcuni famigliari, ha partecipato al Raduno Interregionale indetto dalla Sezione "Sicilia" dell'ANA, per il 50° di Fondazione di tale Sezione.

Approfitiamo della circostanza i "nostri" hanno effettuato l'intero "tour" dell'isola il quale ha lasciato un buon ricordo per le numerose e piacevoli occasioni avute delle quali ecco la sintesi.

Partenza dall'aeroporto di Linate Domenica 7 Ottobre.

Fanno parte della comitiva il Gen. Ferrero, il Dott. Croci con la signora, Carluccio Pozzi anche egli con la consorte, come Colliorti, Insalaco con la figlia, Albisetti e signora, Bragatti, Galvalisi Cesare con suo fratello e consorte.

In aeroporto la comitiva si ingrossa con i provenienti da Novara e Milano tra cui il Vice Presidente Nazionale Tona con la consorte. Viaggio regolarissimo e dopo un'ora e mezzo atterraggio a Palermo Punta Raisi, ove ci aspetta la "Pina", accompagnatrice dell'Agencia, che sarà con noi per tutta la settimana.

Ci trasferiamo al Motel Agip e dopo una piccola refezione, fuori ad ammirare Palermo, con visita particolareggiata alla Piazza Politeama, ai Quattro Canti ed alla Cattedrale.

Partenza il giorno dopo per Segesta, con visita alla zona archeologica stupenda. Proseguiamo per Erice, con una vista meravigliosa su Trapani, ed anche qui sosta in ammirazione dei capolavori quali il Duomo, il Castello del Balio ove venne ritrovata la famosa Venera Ericina, ed il borgo silenzioso e bellissimo.

Scendiamo al mare e ci fermiamo a Pizzolungo dove al Ristorante "La Scogliera" ci servono del pesce delizioso. Il vino era talmente buono che...la colazione finisce all'Alpina con canzoni a noi finire.

Ripartiamo...di corsa e dopo aver attraversato Marsala, giungiamo al tramonto a Selinunte, dove solo a stento ci lasciano entrare nella zona degli scavi data l'ora tarda.

Visita breve ma veramente eccezionale ai templi ed alla acropoli, che al tramonto è di una bellezza affascinante.

Partenza ed arrivo a Mazara del Vallo, ove siamo alloggiati in un magnifico Hotel dal nome stranissimo...di Hopps! (E' il solito inglese che ha scoperto la Sicilia) Ceniamo in allegria e poi fuori a visitare di corsa Mazara del Vallo, rinomata per la flottiglia di pescherecci che, ogni tanto gli arabi ci sequestrano.

Si riparte di buon'ora e dopo aver attraversato Porto Empedocle ed aver visto da lontano la tomba di Luigi Pirandello, arriviamo alla Valle dei Templi...e piovè! La visita della zona archeologica è veramente eccezionale e la guida simpaticissima illustra i monumenti

della "Magna Grecia".

Purtroppo il tempo stringe e si riparte per Piazza Armerina, dove ci si ferma presso il Ristorante "I Mosaici" dove gustiamo un favoloso polletto alla brace che segue una saporosa pasta al sugo locale.

Il bello è che la padrona del ristorante, si chiama "INGRASSA-NO"!.....

Entriamo poi negli scavi di Villa del Casale, restando addirittura esterefatti dalla bellezza dei suoi mosaici romani e dalla maestosità della costruzione che è veramente stupenda.



Sosta obbligata e moccoli a non finire all'indirizzo della Agnel Viaggi (a disordine della quale il bravissimo Folco Cianfenelli di Firenze, tra l'altro autore dei manifesti della Adunate Nazionali, preparerà una gustosa vignetta con l'Agnel...lo allo spiedo bruciato dai copertoni dei pulmann).

Si riparte e si arriva a Naxos-Giardini, ove veniamo alloggiati in uno stupendo Hotel (il Naxos Beach) in "bungalows" disseminati in un vastissimo parco, corredato da ben tre piscine, con discoteca, auditorium, piano-bar, quattro ristoranti, negozi, ecc.

Si riparte il mattino dopo per Siracusa, e qui, sempre in autostrada, dopo aver ammirato un panorama che per oltre 30 Km. non mostra che raffinerie e cementifici, il pulmann buca per la seconda volta!

Naturalmente siamo senza ruota di scorta quindi la "Pina" si fa dare un passaggio e parte in cerca di soccorsi che arrivano...quattro ore dopo col simpatico Giuseppe che ci trasporta affamati ed "incazzati" a Siracusa dove mangiamo e poi di corsa raggiungiamo la zona archeologica.

Visitiamo l'Arca di Gerone, il Teatro greco, le "latomie" tra cui l'orecchio di Dioniso e la grotta dei cordari, quindi l'anfiteatro romano e non facciamo in tempo a visitare la Fonte Aretusa ed il Duomo.

Possiamo però entrare in un laboratorio artigianale dove viene lavorato il papiro e la visita è molto interessante.

Rientriamo a Naxos e dopo cena altra visita alla pasticceria: mangiata di dolci di mandorla e la comitiva si trasferisce più avanti da dove giungono melodie alpine! Sono i bergamaschi, arrivati in giornata, che cantano a gola spiegata. Concludiamo la serata con una vitina alla discoteca ove è in corso uno spettacolo folcloristico offerto dai Canterini Etnai.

Il mattino dopo escursione all'Etna Alcuti, dal piazzale del Rifugio Sapienza, scendono alla seggiovia e raggiungono il cratere terminale.

Ritorno di Capri Leone e sosta in un favoloso ristorante, "La Roccia", che ci ammanisce una deliziosa colazione e ci offre poi una bottiglia di Whisky perché...non ci ha fatto il caffè.

Dopo la visita a Cefalù rientriamo a Palermo, questa volta alloggiati in centro, albergo bello di un magnifico stile "Liberty" floreale che manda in estasi la Cristina Insalaco.

Approfitiamo per completare la visita della città, dopo aver presenziato alla prima delle Cerimonie ufficiali che consiste nella deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti da parte del nostro Presidente Nazionale Caprioli accompagnato dal Vice Tona dal Presidente della Sezione Sicilia e dalle autorità Civili e Militari dell'Isola.

Ci reholamo poi in un nuovo quartiere e qui il Sindaco di Palermo scopre la targa che intitola una nuova via "Agli Alpini" e dopo un breve discorso suo e del Presidente Caprioli la cerimonia ha termine.

Nel pomeriggio di sabato, prima del concerto della fanfara della "Julia" svoltosi in Piazza Politeama il nostro Presidente Caprioli depose a nome di tutti gli Alpini Italiani un'omaggio floreale sulla targa, che in via Carini, ricorda l'assassinio del Gen. Le Dalla Chiesa e della giovane moglie Emanuela Setti Carraro, e l'Agente di scorta Domenico Russo.

Ancora in serata aveva luogo un applaudito concerto del coro Alpino dell' "Orobica" e del coro "Penne Nere di Aosta".

Un attimo di sosta di fronte alla targa che ricorda l'assassinio del Capitano dei Carabinieri Basile e rientriamo a Palermo dove, nel pomeriggio, ci rechiamo a completare la visita della città.

Il giorno dopo, Domenica, la manifestazione conclusiva del Raduno.

In mattinata S. Messa al Campo sul piazzale adiacente il Monumento ai Caduti e quindi sfilata per il Viale della Libertà sino a Piazza Politeama.

Passiamo tra due ali di folla che non si stanca di applaudire, e ci duole rilevarlo, non vediamo neppure una bandiera tricolore. Tale

MAGISTRI
ZURIGO ASSICURAZIONI dal 1926

esperienza,
serietà, competenza
nelle
ASSICURAZIONI

VARESE
Via Rossini, 1
Tel. 28.55.54

anza che viene in parte addolcita dal calore degli spettatori, veramente tanti e veramente entusiasti. I pochi cosa della Sicilia si sono veramente dati da fare come se dannati ed il folto numero dei presenti premia le loro dure fatiche.

Il palco delle Autorità è gremitissimo e tra gli altri spiccano il nostro Presidente Caprioli, il Sindaco di Palermo, il Presidente dell'Assemblea Regionale Lauricella e tanti Ufficiali di tutte le armi tra i quali diversi Alpini.

Al termine della sfilata una sveglia colazione alla Trattoria "L'Aquila" e partenza per Punta Raisi dove, incredibile ma vero, l'aereo dell'A.T.I. decolla in anticipo e ci scarica a Roma dove facciamo sosta per oltre 4 ore prima di imbarcarci su un enorme Airbus che in un'ora arriva a Milano Liniate do-

ve, come "ricordo" speciale dell'Alitalia, mancano le valigie di Galvalisi e di Bragatti. Verranno per fortuna ritrovate il giorno dopo.

A Liniate, ci aspetta, come per l'andata, il pulmino della Ditta Pozzi che ci carica e ci riporta allegri ma stanchi alla...base.

E' stato un viaggio veramente indimenticabile.

A proposito, visto oramai l'intasamento e la "bolgia" delle ultime Adunate Nazionali, perchè la Sede Nazionale non fa un pensierino per organizzarne una in Sicilia? Si...stortirebbero i partecipanti e... cosa molto più importante, si potrebbe evitare che nelle Adunate si infilati la solita "zavorra" di ubriachi cronici e di rompiballe altrettanto cronici!

LINO INSALACO

LA NOSTRA ADUNATA NAZIONALE pare una fiaba ma non lo è!

.....se lo fosse, dovrebbe cominciare con il "c'era una volta" ma c'è tutt'ora un giorno dell'anno in cui ogni alpino, provenga dalle valli lambite dai ghiacciai o da quelle costiere in cui si arrampica sugli scogli che degradano nel mare, dalle pareti dolomitiche o dai ghiaglioni dell'Etna, stacca dal chiodo il suo cappello di naia passata e salutano giovanilmente chi rimane a casa, se ne va in trasferta nella città che lo attende per vederlo intrupparsi fra altri cento e cento mila come lui, per poi sfilare per le imbandierate strade.

E' il giorno che dagli volto pulito propone civiltà, ai saggi che stanno al potere, indicazioni pulite, non di partito, ma di popolo.

E' il giorno in cui l'Italia vede il suo vero popolo, quello fatto di altruismo e di schiettezza, di generosità che opera senza convenienze, di concretezza e non di fingimenti, insomma di solidarietà per i deboli, per gli indifesi, per gli emarginati, per chiunque abbia reale bisogno.

E' il giorno del bel gesto e chiunque tentasse di mettere un'etichetta sbagliata sulla nostra Adunata Nazionale compirebbe una ingiustizia, oltre a dimostrare una notevole ingenuità.

E' il giorno del tripudio dei colori nazionali, del Tricolore che è sempre l'unica bandiera degli alpini.

E' il giorno in cui le nostre Penne Nere intendono abbracciare la Patria loro santa madre.

E' il giorno del grande amore che non si spegne: ritornano vivi fra i vivi Colori che avevano promesso di tornare e non sono tornati più: rimasti lassù sulle Alpi, laggiù sulle Ambe e sommersi dal fango albanese o pietrificati dal gelo della steppa.

E' il giorno in cui uomini e non pecore dimostrano che la morte non è morte nel memoriale ricordo di coloro che nella gloria sfiorano in Paradiso: un ricordo che non esalta la guerra, non rivendica reducismi, perchè son proprio i reduci che per aver fatto la guerra, quella vera, nel giorno dell'incontro fra quelli che si vedono con Quelli che non si vedono più, vogliono fermamente la Pace e rivendicano il diritto di avere una vera pace d'armi e di coscienza; una pace senza discriminazioni fra le genti di qua e di là delle Alpi, dei mari, degli oceani e soprattutto fra alpini, quegli alpini esseri in Patria che attendono, associativamente, da più di quarant'anni l'abbraccio fraterno.

E' il giorno del vero affetto, magari espresso solo con un timido abbraccio, con una semplice pacca sulla spalla e dei ricordi che formano nei loro cento e cento mila episodi, la leggenda, la storia delle Penne Nere,

E' il giorno degli alpini in congedo che accomunandosi con il loro Boia in armi, al suono delle fanfare dicono alla città che li ospita, all'Italia che li guarda, di sentire amore per la loro Patria, rispetto per la loro bandiera, di vestire una divisa come sacro dovere.

E in questo giorno che pare una fiaba ma non è, ritornano per le vie, al suono delle fanfare e canti dei folletti buoni della montagna: sono i favolosi figli del mago Perucchetti, sono Battagioni i cui nomi furono tramandati da padre in figlio, da nonno a nipote e la cui continuità e gloriosa tradizione è affidata oggi ai pochi ancora rimasti nelle ricostituite Brigate alpine. Il Ministro che dimentica di essere tale e scende, lui non alpino, fra gli alpini più umili e con loro sfilando rende onore al Medagliere di quei cento medaglie d'oro, petali di valore sfociato nel sacrificio supremo; si ha il ritorno del Cappellano militare, l'Ufficiale di collegamento fra la terra ed il cielo, il parroco della parrocchia che il suono delle campane aveva dovuto sostituire con il rombo del cannone.

E' il giorno che due Voci non smettono di abbracciarsi anche se uno ha le tre stelle di Generale e l'altro è lo "sconcio" il conducente di mulo, ultimo nella graduatoria gerarchica.

E un vigile, lui alpino, in luogo del caschetto d'ordinanza, dirige il traffico portando tutto fiero il suo cappello alpino.

Poco lontano altri ti fanno giungere un canto pieno di nostalgia quasi una nenia che solo le ninfe dei boschi sanno esprimere quando il cuore non basta a contenere l'esultanza del loro amore, non sono mitiche fanciulle, in questo giorno di leggenda, che cantano, sono alpini che sull'aria dei loro sentimenti dicono qualcosa che assomiglia, ma è più dell'amore.

E' il giorno della favola, di una favola che non è favola, che verrà poi raccontata per un anno, magari attorno ad un focolare di baite od in quei casoni di cemento del piano, nelle osterie dei pasini sperduti nelle valli o nei saloni di alpinaide accademia. Una realtà raccontata come una fiaba, una fiaba che pur essendo realtà, ha in sé un fascino misterioso tanto che ti vien voglia di iniziarla con il.... c'era una volta....e che per virtù di una bacchetta magica diventa futuro, tanto che....ci sarà ancora una volta che la fiaba si farà realtà. Sarà il 18-19 Maggio 1985 a LA SPEZIA. E così la storia che sa di favola, ma fiaba non lo è continuerà ad essere narrata dai buoni, da coloro che limpidi hanno gli occhi e che sul cappello hanno una Penna Nera che gli serve da bandiera....

GIANNI RUSCONI

LA SEZIONE SICILIA RINGRAZIA.

Il Presidente della Sezione A.N.A. di Palermo ha inviato un affettuoso ringraziamento al nostro Presidente per la concreta adesione alla manifestazione celebrativa del 50° anniversario della costituzione di quella Sezione.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE "SICILIA"

Via S. Francesco di Paola, 37

90128 PALERMO

Caro Presidente,

in occasione delle manifestazioni celebrative del 50° Anniversario della costituzione di questa Sezione, sento il piacere ed il dovere di esternare, anche a nome di tutti i Soci che rappresentano, i sensi della più schietta e profonda gratitudine e Te ed a tutti gli Alpini della Tua Sezione, per il valido contributo di adesioni offerto in tale occasione.

E' stato, infatti, per noi attivi di immenso orgoglio e soddisfazione il potere annoverare la presenza di tante Penne Nere nella nostra città e nella Sicilia tutta, a dimostrazione, se mai ve ne fosse stato bisogno, dello spirito che ci unisce e ci distingue, mentre l'entusiasmo delle genti del posto ha contribuito a rendere ancora più significativa la manifestazione che, in ogni caso, sarebbe stata impossibile senza la vostra tangibile presenza.

Con l'occasione desidero ringraziarvi anche per il prezioso dono inviato, che oggi fa bella mostra di sé nella piccola sede della nostra Sezione, a ricordo, in ogni momento, dei cari fratelli che hanno voluto vivere con noi giorni indimenticabili.

Rinviando ancora la nostra più profonda gratitudine, e con lo augurio di incontrarci presto e sempre con il medesimo "Credo Alpino", Ti invio i miei più cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(Prof. Dott. Vittorio Bagnasco)

bertoli

bertoli centro moda

c.so bernacchi, 86 tradate tel. 841437

Una giornata di pace sul monte Solarolo

I camminamenti e le trincee corrono ancora ben visibili dopo 67 anni sul crinale dei monti Solarolo (m. 1.670) e Valderoa (m. 1.575), due montagne in sé modeste e lisce che, come contrafforti del Grappa, furono teatro del valore dei battaglioni alpini che qui fermarono la tracciatina nemica dopo Caporetto e scrissero con il sangue le pagine della nostra riscossa.

menica 23 Settembre si è portata su questo monte in penoso pellegrinaggio. Erano una settantina di alpini, guidati dai Vicepresidenti Magg. Alberto Buratti, Memo Contini e Mario Harj. Con loro, erano il Cons. Naz. Enrico Radice, l'Alpino Luciano Antoniotti Consigliere Comunale di Biella ed i due figliuoli del Cons. Naz. Corrado Perona, devoti alla memoria di "nonno Tonin".

stituzione della messa non potuta celebrare causa le persistenti avversità atmosferiche, le quali, tuttavia, nulla hanno tolto alla grandezza ed alla suggestione dell'incontro. Le pareti di nebbia parevano le pareti di un tempio che si riunisse lassù escludendoci dal resto del mondo perché l'intimità commemorativa fosse più raccolta e la pioggia, sottile ed insistente, pareva un pianto del cielo sulle migliaia di giovinezze che, quivi, restarono crocifisse al loro dovere. Dopo il sacro rito, il Magg. Buratti ha recitato la "preghiera dell'alpino", poi, con brevi, commosse parole che tremavano nell'anima come la commozione di tutti, ha rievocato l'epiche gesta degli Eroi dell'"Aosta" ivi sacrificatisi. La commozione di tutti era profonda, come una preghiera che la pioggia volesse confortare. In questo clima, il comandante Grassinger ha letto in tedesco la

Preghiera dell'Alpino che si è conclusa, con un forte abbraccio con il magg. Buratti. Poi il comandante tedesco ha concluso auspicando in e per tutti la conquista di una pace che sia frutto di comprensione, di collaborazione fraterna fra tutti i popoli. "E' la guerra che uccide, non sono i soldati: essi compiono il loro dovere morendo. Costruiamo dentro di noi sentieri di pace e percorriamoli insieme". Gli ha replicato Buratti esaltando il sacrificio di ogni Caduto di ogni Nazione. Un triplice grido: "Ch'a cousta l'on ch'a cousta Viva l'Aosta" ha concluso la parte ufficiale della giornata. Quasi per un miracolo, uno squarcio improvviso di sereno ha consentito di abbracciare con lo sguardo tutto il circostante teatro di guerra, dal Grappa al Piave.

ALBINO CAPRETTA



Un solo dato basti a sottolineare il furore della lotta ed il valore espresso in questo tratto del fronte che, in linea d'aria, non supera i 300 metri: dal 25.10.1917 al 26.10.1918, vennero assegnate ben 5 Medaglie d'Oro al V.M., una al Btg. Aosta (la prima concessa ad un reparto alpino) e 4, tutte alla memoria, ad alpini: S.Ten. Franco Michelini Tocci (Valderoa, 27.10.1917), Ten. Giuseppe Caimi (Cima Valderoa, 14.12.1917), Alpino Gian Luigi Zucchi (Valderoa, 15.1.1918), S. Ten. Vincenzo Zerboglio (Solarolo, 24/26.10.1918). Non immemori di questo valore e di questo dolore gli alpini del Biellese, che tanta gioventù ha dato a questo altare del sacrificio, nel giugno 1918, hanno eretto sulla cima del M. Solarolo una croce in ferro, issata su un cubo in pietra con una lapide dedicata ai "BATTAGLIONI ALPINI AOSTA, LEVANNA, VAL TOCE - DEL IV RAGGRUPPAMENTO ALPINI" che "DAL 24 AL 28 OTTOBRE 1918 - OFFRIRONO LUMINOSA SCHIERA DI MARTIRI - NELL'ULTIMA ATROCE VICENDA DELLE ARMI SCHIUDENDO AI CIELI DELLA PATRIA - IL VULO IMPETUOSO - DELLA VITTORIA FINALE". L'inclinazione del tempo però, aveva danneggiato questo cippo, per cui la Sezione di Biella ha provveduto al suo ripristino e do-

Sul sacro monte, però, erano ad attenderli - inserpati - gli alpini della Sezione di Varese che lassù ricordano il loro "giovannetto eroe" GianLuigi Zucchi e che erano guidati dal Presidente Gen Giacomo Ferrero, da Nani Antonio di Caronno e dal Cav. di Vittorio Veneto Prino Antonio classe 1897 un reduce da quelle trincee; facevano corona al vessillo i gagliardetti di Tradate, Milano, Caronno Pert., Birone, Ceriano Laghetto. Presente la Sezione di Feltre con vessillo scortato dal Presidente Giacomelli e dal vice G. Cozzi, dagli alpini di Alano con Nino Cela. Presenti, con vessillo anche la Sez. di Bassano del Grappa, con Busnardo, Marostica, Treviso e Valdobbiadene ed il gagliardetto di Pederobba. Presente anche un picchetto di alpini del btg. Feltre. La presenza che ha dato un tono particolare all'incontro elevandolo a commosso significato morale e storico, è stata quella di una trentina di Riservisti tedeschi dell'Alta Baviera (Murnau) che, guidati dal loro Presidente Albert Grassinger (sette anni di prigionia in Russia), si stringevano intorno alle loro bandiere e si mescolavano cordialmente con gli alpini sul tracciato delle trincee ed intorno alla croce della cima ove il cappellano militare Don Giuseppe Cecotto ha officiato la cerimonia religiosa, in so-

AUGURONI

Il Gruppo Alpini di Biandronno, porge vivissimi auguri al Socio CHIODETTI LUIGI GUIDO per il suo CENTESIMO compleanno.

Al Cav. di V.V. EMILIO CERUTTI del Gruppo di Varese porgiamo tanti cordiali auguri per l'87° compleanno.

PROMOZIONI

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo esprime vivissime congratulazioni ai Soci ALESSANDRO TAIOCCHI e FEDELE BINDA per la promozione a MARE SCIALLO.



BANCO LARIANO

Una solida
realtà

presente in Lombardia

SEDE DI VARESE

Viale Milano, 16

Tel. (0332) 28.06.66 - 28.63.29

Agenzia 1

Via Marcobi, 8

Tel. (0332) 28.10.50

COMMEMORATO IL IV NOVEMBRE

Il 66° anniversario di Vittorio Veneto, Festa dell'Unità nazionale e giornata delle Forze Armate, è stato celebrato in tutte le località della Provincia in centodieci località. Nel Capoluogo, la commemorazione dei Caduti davanti al Sarziario che custodisce i resti di molti giovani sacrificatisi per la Patria, si è articolata nella celebrazione della S. Messa da parte del Vescovo Citterio, con l'esecuzione di canti da parte del Coro Alpino di Vedano Olona e con l'omaggio ai Caduti. Numerosa la partecipazione di associazione combattentistiche, di arma, e della popolazione. Nella serata del 3 l'ascensione delle "stellette" sul Monumento ai Caduti avvenuta alla presenza pure di rappresentanza e si è concluso con un rinfresco amichevole presso la nostra sede aziendale.

Il giorno V, si è svolta una celebrazione a Varese, come in moltissime località, sempre con la partecipazione delle rappresentanze della nostra Sezione e dei Gruppi.

Il giorno s'è svolta nel ricordo dei sacrifici sul fronte Russo al Collegio "de Filippi" una sentita manifestazione del Gruppo dei Reduci di Russia. Dopo il rito religioso, sono stati ricordati, presenti le vedove ed i familiari, i Caduti ed i Dispersi.

Al reduci è stata consegnata una vergamena, quale attestato di

gratitudine e fra di essi numerosi gli Alpini che hanno fatto parte della "Julia" e della "Cuneense", come il dr. Croci, il prof. Riella, l'ing. Ricotti, il prof. Cenci, l'avv. Crosa, il rag. Fonti ed altri. **SOLIDARIETA' PER GLI EMIGRATI.**

Notevole rilievo ha assunto a Locarno l'11 novembre, la celebrazione della "Giornata nazionale delle Migrazioni" nel ventennale delle Missioni Emigranti nel Ticino, di cui è animatore il Cappellano Don Carlo De Vecchi, amico degli Alpini. Al convegno, svoltosi nella Selezione Ambiente, "Spazio Libero", hanno partecipato autorità governative e parlamentari della Confederazione Svizzera, autorità consolari e delegati degli immigrati, con rappresentanze non solo italiane ma anche francesi, tedesche, greche, spagnole, portoghesi, jugoslave e turche.

Il nostro Direttore, invitato dagli organizzatori, ha recato l'apprezzata testimonianza di solidarietà degli amici della nostra Provincia, insistendo sui motivi di alta giustizia che sollecitano la concessione del voto ai lavoratori emigrati all'estero, e restando la fraterna adesione a tutti gli emigrati che attraverso il lavoro comune generano l'apprezzamento dei rispettivi Paesi e trovano l'occasione di armonica intesa.

danti l'offensiva italiana nel suo complesso. A questi due scritti si aggiungono, ed è la parte più interessante, tutta una serie di resoconti e rapporti relativi a singoli episodi.

Senza che risultino fatti completamente nuovi, il risultato è comunque quello di presentare queste serie di scontri sotto una nuova ed interessante luce, che ci dà una visione più esatta di come andarono esattamente le cose.

Così che da un lato vengono impietosamente messi in luce gli errori, ma soprattutto la mancanza d'iniziativa dei comandi italiani, dall'altro lato viene riconosciuto il valore e l'abnegazione delle nostre truppe e degli alpini in particolare.

Interessanti le fotografie inserite nel testo, mentre si sente la mancanza di qualche cartina in più per poter meglio seguire lo sviluppo dei vari racconti.

R.V.

NELSON CENCI: STAGIONI LONTANE

Quando Nelson Cenci ascolta la sua anima, crogiolo di sentimenti e distillazione della miscela essenziale attraverso la coscienza, si mette a scrivere in una solitudine affollata di ricordi ed animata di riflessioni. Dopo le sue raccolte liriche, dopo "Ritorno" che è un volume già diventato classico nel suo genere specifico, ecco la nuova raccolta sotto il titolo "Stagioni lontane" edita da Cavallotti. Raccolta in senso concreto e vario, in quanto insieme di quattro volumetti, e fiorilegio di esperienze, e di intrecci di relazioni di autentica sostanza umana. Il primo volume è dedicato alla storia del mulo Fusco, e dell'alpino Primo, di ambiente, di sapore e di filosofia alpina, il secondo alle gallerie del Monte Tinano, la montagna di San Marino nelle cui viscere protegge una comunità umana che vuol rimanere superstita alle lacerazioni del conflitto, il terzo ha per sede una sala operatoria, in cui si muovono ai dila dei confini e del tempo e dello spazio, un grappolo di personaggi compenetrati dalla sensibilità dell'autore, come il quarto che allarga la prospettiva della

finita sul porto in un orizzonte animato di vicende e di caratteri. La spinta propulsiva della composizione dell'amico Cenci, emerge nel "perché e per chi" essa è nata e destinata, contenuta nell'espressione di copertina "a chi va cercando amore e verità nei valori perduti, perché nulla cada nell'oblio". Lo scrittore respira ed inspira una salda fede nella solidarietà che diventa germe del bene dopo la tragedia, dopo la follia che inquina i tempi bui. La sofferenza prepara il sopravvento della ragione e del bene. Il nucleo focale è nelle parole di una fanciulla provatissima: "E' come quando sulla terra e sul cielo si scatena un uragano, o nel mare una tempesta che rompono, devastano tutto, ma dopo tanta furia tra quelle rovine, quando tutto sembra sconvolto e senza speranza, si riapre un fiore ed accanto ad esso un altro, ed altri ancora, i prati ridiventano verdi, ed in essi l'uomo cerca e ritrova la pace di un tempo, l'anima si fa leggera ed ognuno torna a sorridere e a sognare". E' stato detto che il buon libro è quello in cui ci si vede come in uno specchio. L'opera del nostro amico è uno specchio nitidissimo, luminoso.

TRESSE

LA VIA CRUCIS DI UN ALPINO TRISTE MA VERO

C'era un robusto Alpino del '15 che ogni anno andava a visitare una cimetta nell'entroterra ligure (340 m.), dietro la quale si trovavano strani scoperti da un figliolo che poi era morto. Alla cimetta si arriva o dal lato facile di una parete (I, II, III), ora considerata una famosa palestra di roccia (Finale) oppure si arriva alla cimetta seguendo sentieri da cacciatori e infine una mezz'ora in andata e mezz'ora in ritorno di feroce lotta con il "machete" per passare nell'intricato sottobosco.

Un anno l'Alpino, arrivato affranto alla cimetta per il sentiero, fu as-

salito da dolori indicibili al petto. Dopo due ore i dolori cessarono, l'Alpino raccolse le sue cose, pregando l'Idio di poter riportare moglie sul sentiero. Fu esaurito e dopo tre ore di marcia raggiunse il paese da dove fu inviato all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e iniziate le cure del notevole infarto subito.

Da Pietra Ligure fu spedito a Tradedate e già tutto andava per il meglio quando una serie di nuovi accidenti ed una lunga polmonite ridusse l'Alpino ad un invalido che può allontanarsi dal letto, solo raramente di qualche metro.

Ricordate nelle vostre preghiere l'amico sofferente.

BRUNO DALBUONO

Gianni Pieropan:
1917 GLI AUSTRIACI SULL'ORTIGARA
Arcana Editrice - Milano 1983
350 pagine, cartine e fotografie in bianco e nero
Lit. 30.000

Un nuovo volume su un argomento abbastanza noto per i tristi ricordi ad esso collegati. La novità consiste però nel fatto che questa volta l'offensiva italiana per la conquista dell'altopiano dei sette comuni, in cui tanta parte ebbero i battaglioni alpini, è vista dalla parte del "nemico".

L'autore, attraverso indagini compiute negli archivi di guerra austriaca, è giunto a riscoprire tutta una serie di documenti connessi con questo episodio della guerra 1915-1918. Abbiamo così due relazioni, redatte l'una dall'alto comando imperiale asburgico e l'altra dall'allora comandante delle forze in Trentino ed ex-comandante in capo del fronte italiano, feldmaresciallo Conrad, e riguar-

NOI ABBIAMO TROVATO LA SOLUZIONE

Se è vero che il successo di un'azienda sta nel suo lavoro e nel suo modo di lavorare è anche vero che con la grafica, la fotografia e la stampa è possibile dare al vostro prodotto la giusta immagine ed il giusto valore, senza dover il mercato e l'economia sono particolarmente difficili. La pubblicità è un investimento strategico, che al vostro servizio deve produrre risultati concreti!

Volete telefonarci o scriverci?


20120 Carbonara - via De Gasperi, 4

Telefono 0321/832304

22070 Roncole P. - via Dante, 135

Telefono 031/902016





Presidente Sezione ANA Varese Gen. Giacomo Ferrero
Direttore Responsabile Sandro Sorbara Sindaci
Comitato di Redazione Fabio Bombaglio, Umberto Brambati, Giuseppe Cagelli, Luciano Cardin, Carlo Crosa, Giuseppe Meazza, Antonio Ponzellini, Gianni Rusconi, Roberto Vagagnini.
Stampa IL PUNTO Carbonate via De Gasperi 4 - tel. 0331/832304



GRUPPO DI CASTIGLIONE OL.
Manifestazione del 25/26 agosto
Gara "all'ultim cùlp con la sigùra"
Si è svolta come sempre anche quest'anno, la gara per il trofeo alla memoria del primo capo Gruppo di Castiglione "Luigi PAGANI" ormai giunta alla sua Va edizione.

Dopo una precedente serata con pioggia a dirotto, la serena giornata di domenica inizia con una seguita S. Messa al campo celebrata dall'Arciprete Don Maurizio Galli accompagnato da canti alpini in sordina. Numerosa la presenza di amici alpini e di concittadini.

Nel pomeriggio, il programma continua con la presentazione di un bel gruppo di motociclette veterane, sfilando poi in un corteo per le vie del paese tra lo stupore dei non più giovani e la curiosità dei giovani.

La gara per il trofeo ha inizio verso le 16 con l'estrazione del numero del tronco e dell'ordine di gara alla presenza dell'incaricato di Zona Sig. Alberto CECINI, del Con-

sigliere Regionale CALDIROLI e del Consigliere Nazionale ANA CAGELLI quali giudici di gara. Presenti i concorrenti dei gruppi di Zona: VEDANO O., VENEGONO INF., TRADATE, ABBIAATE G., e CASTIGLIONE O. Si dà inizio alla gara che vede poi quale vincitore del trofeo l'Alpino Giulio SORGATO del gruppo di CASTIGLIONE con un tempo di 1,26,88, quale secondo l'Alpino BALLABIO del gruppo di ABBIAATE con 1,27,56, al terzo posto TRADATE con 2,05,41, seguono poi VEDANO, VENEGONO INF. da ammirare la tenacia del giovane concorrente del gruppo di VENEGONO che nonostante fuori tempo ha voluto concludere da bravo Alpino la sua gara.

Al termine della serata come chiusura di programma prima delle danze, si presenta l'occasione d'ammirare la spiccolatezza e la bravura dei paracadutisti dell'AREOCLUB VARESE in un lancio acrobatico composto di varie figure.

Vallini, con toccanti parole ha ricordato il significato dell'opera. E' seguita poi la benedizione e lo scoprimento della Stele. Il Sindaco di Carnago, Rag. Pietro Ponti, ha ringraziato gli Alpini per il lavoro eseguito per rendere più bello il nuovo parco. Ha portato il saluto degli Alpini il nostro Consigliere Nazionale Cagelli, ricordando quanto fanno gli Alpini per la Comunità. Rappresentava la Sezione il V. Presidente Terenzio Medeghini; con un grazie a tutti i presenti da parte del Capogruppo Fernando Ceconello si è conclusa la Cerimonia.

GRUPPO DI CARNAGO

Il 14 Ottobre 1984 sarà un giorno che gli Alpini di Carnago ricorderanno perché finalmente si è inaugurata una Stele che ricorda non solo gli Alpini, ma anche la Mamma, una figura qualche volta passata in secondo piano, ma non meno amata.

Una bellissima giornata di sole ha accompagnato la cerimonia svoltasi alla presenza di tutte le Autorità civili, militari e religiose e di tanta gente.

All'omelia il Prevosto, Don Mario

GRUPPO DI CASTELLANZA

Manifestazione per il 30° di fondazione.

"Bersaglio centrato in pieno", così il Gruppo di Castellanza ha etichettato il fascicolo relativo alle celebrazioni del 30° di fondazione culminate nella splendida giornata di domenica 30 settembre. Ma facciamo due passi indietro e vediamo di raccontare brevemente cos'è accaduto nella fatidica domenica in questione che, a onor del vero, inizialmente proprio splendida non era, anzi il tempo capriccioso del primo mattino aveva strappato qualche muccolo al "commando" di alpinisti radunati col compito preciso di effettuare una lunga marcia. Già, perché i nostri avevano ideato di raggiungere di buon mattino Vedano Olona, accendere una Fioccola con la fiamma della Madonna del Don, custodita gelosamente dagli alpini del locale gruppo, e quindi riguadagnare di corsa Castellanza.

lava compatto il corteo ufficiale con tanto di banda Baldoria al seguito, in periferia invece i tedofori avevano ormai portato a compimento la loro fatica ed anche il sole aveva smesso di fare il ritroso ed era sbucato giallo e caldo proprio com'era previsto. Entusiasmo alle stelle quindi, tutto si stava svolgendo secondo copione. Ed a questo punto grossa sorpresa, tre dei nostri atleti mattutini operavano un rapido scambio di abbigliamento, indossavano le loro logore mimetiche, gli scarponi sfornati e con fioccola, zaini e naturalmente tirando un mulo (ragazzi sembrava di essere ancora al campo estivo dell'Oronica) appostamente giunto sul posto, arrivavano tra frenetici battimanti al Monumento dei Caduti dove insieme con i rappresentanti delle altre armi effettuavano una breve cerimonia di commemorazione.

Padre Cerri celebrava la S. Messa nel parco antistante la sede delle associazioni e subito dopo era la



Raccolto un gruppetto di duri, vecchie pellacce venute su a forza di Marcelonghe, corse in montagna, sci-alpinistiche e via discorrendo, si era imbastito un programma veramente interessante.....ed eccoli lì, alle 6 del mattino, stivati nel "super-van" del Francesco a smoccolare sul tempo."Maremma boia, piovigginai Oggi che è la nostra festa, piovigginai".

Ma poi, accesa la fioccola e con la penna al vento, chi pensava più alla brumetta che andava sfumando, c'era solo da correre sulle strade desertiche e fra gli ancora sonnacciosi paesi della Valle Olona, portando una fiamma di ideali vecchi e nuovi, di sacrifici, di fatiche, di ricordi e di grande amicizia.

E mentre loro correvano, giù in Castellanza iniziava la parata ufficiale: gli arditi delle sezioni in numero tale da faticare a contarli, alpini numerosissimi, autorità naturalmente e poi ancora bersaglieri, carabinieri, marinai, rappresentanti del Cal locale, tutti riuniti con gli alpini perchè nella stessa giornata, contemporaneamente al 30° del gruppo castellanese, si inaugurava anche la Sede Sociale di tutte le associazioni di cui sopra. Insomma una festa alpina moltiplicata per cinque!

Nelle vie del centro cittadino sfi-

volta dell'inaugurazione ufficiale del "Torrione", tale è il nome del palazzotto delle associazioni, col rituale taglio del nastro ed accesso al sontuoso buffet: fra un tavolo ed una tartina c'eran tutti, dal borgomastro al presidente sezione Ferrero, alti ufficiali delle varie armi, capigruppo delle sezioni di Varese ma anche di Como, Luino e del Piemonte, e poi ancora Cagelli il capo carismatico del gruppo castellanese e naturalmente Giordano, il capogruppo, indaffarato fra baciamani e cordialità. Non stano a tediarvi col resto della giornata, con la festa del pomeriggio, la gente, gli amici, l'incredibile Fantara del Bersaglieri del 2 Btg. Governolo, i fiumi di buon nettare rosso ecc. ecc.

A sera, degna conclusione della giornata col concerto di un coro di gran classe, il Penna Nera, che per l'occasione si è esibito nell'usuale ma suggestiva cornice della Chiesa Parrocchiale di Castellanza.

Si chiude qui il capitolo del 30° di fondazione del gruppo Castellanzese già proiettato nel nuovo decennio, altri obiettivi, altre mete ma sempre lo stesso impegno secondo lo stile e la più pura tradizione alpina!

GIULIO RAMOLINI



ZAINO IN SPALLA
Passeggiata Sezionale al Monte Paglione

Partecipando alle manifestazioni organizzate dai nostri gruppi e vedendo così tanti alpini in buona armonia all'aperto, attorno alla griglia con salsicce e costine, ho pensato più volte come sarebbe bello, radunarne altrettanti attorno ad un sasso su qualche nostra cima, dopo alcune sane ore di cammino.

Tutti noi avendo fatto l'alpino sulle nostre belle Alpi, siamo propensi a considerare montagne solo quelle, trascurando i sentieri di casa nostra, che sotto certi aspetti essendo ancora incontaminati hanno una loro autentica bellezza. È stato così che ho pensato di iniziare questo discorso di passi dal Monte Paglione, seguendo l'itinerario proposto dal fotografo Alpinista Meazza sul suo bel libro "Passo dopo passo".

I gruppi di Varese, di Mornago, di Cassano, di Gallarate e dei vari amici alpini appartenenti al gruppo escursionisti del "Campo dei Fiori", che armati di buona volontà la mattina del 9 Settembre, si sono trovati alle 9,30 al passo della Forcora coi propri mezzi e sempre coi propri mezzi "gambe" hanno affrontato la salita.

Lo che come al solito non sono antualissimo, arrivato alle 9,35 ho visto sul piazzale un solo alpino ad aspettarmi, per un attimo ho sentito lo sconforto della sconfitta, poi un grido di saluto che giungeva dall'alto mi ha fatto alzare gli occhi ed ecco che lungo la ripida erta iniziale si snodava un bel serpentone alpino, eravamo in 60 e considerando che appartenevamo a pochi gruppi per la ragione esposta prima, era un successo.

Con noi anche qualche signora,

che abituata a seguire gli alpini nelle loro feste pensava fosse facile seguirli anche in montagna, ahimè!, si sentiva ripetere "e pensare che nell'invito c'era scritto facile sentiero di montagna!"

Raggiunta poi la cima del Monte Paglione, in quella bellissima giornata benedetta da un sole splendente in un cielo senza nuvole, di fronte allo scenario entusiasmante delle Alpi Italo-Svizzere e alla vista stupenda del Lago Maggiore, tutti anche queste signore hanno dimenticato la stanchezza. Come era previsto tutti hanno portato i viveri personali e qui si è vista la solidarietà alpina, molti hanno diviso con gli altri ciò che non era proprio superfluo come la bottiglia di buon Gattinara del Pep.

Il gruppo di Mornago che con quello di Cassano era il più numeroso, pensate 16 partecipanti su 33 iscritti, ha voluto portare fino in cima tutto l'occorrente per cucinare gli spaghetti, l'insalata e il caffè, suscitando il giusto entusiasmo dello specialista Botter. Cassano Magnago non ha voluto rinunciare alle costine così che al ritorno in Forcora ha dato fuoco alla brace.

Al ritorno tutti felici, abbiamo sostato per la grappa al Rifugio della Forcora e qui con la voce trainante e tuonante del basso (che gusto deve essere per quelli alti 1,60 sentigli dare del basso) Tenconi, abbiamo chiuso in bellezza la nostra prima esperienza del genere proponendoci il tris per il prossimo anno.

Dico tris perchè ho dovuto promettere con piacere che per il prossimo anno, con la collaborazione del Gruppo escursionisti "Campo dei Fiori" organizzeremo due passeggiate una in primavera ed una settembrina.

NINI MEDEGHINI

GRUPPO DI ABBIAATE G.
Don Nicola ci ha lasciati

La Zona 8 e in particolare il Gruppo Alpini di Abbiate Guazzone ha perso il suo cappellano, il suo alpino più fedele, il suo amico carissimo.

Non lo vedremo più entrare nella nostra sede, ci mancherà moltissimo la sua voce pacata che ci incoraggiava, ci aiutava, ci stimolava a fare sempre di più e sempre meglio. Non sentiremo più su di noi il suo sguardo così vigile e così acuto che sapeva individuare lo sconforto, la sofferenza, lo scoraggiamento.

Dopo lunghi mesi di sofferenza e di dolore, dopo ore lunghissime di agonia, egli è tornato al Padre. Lo ricordiamo quando dal suo letto di dolore egli sorrideva a chiunque andasse a trovarlo e per tutti aveva un sorriso e una parola buona. Mai una volta un accenno a se al suo



dolore. Fino all'ultimo dedito agli altri. Andandosene ha lasciato un grande vuoto. Ma noi non gli diciamo addio ma "Arrivederci". Egli come tanti altri amici, non ci ha lasciati, è solo "Andato avanti" e dall'alto ci benedice.

Tia



IL NUOVO

MERCATO ROSSO

Cooperativa Risparmatori Lombardi

Via Verdi 24 - BUGUGGIATE (VA) Tel. 0332 - 459456

- GRANDE MAGAZZINO ALIMENTARE
- CARNI FRESCHE DI MACELLAZIONE PROPRIA

L'ingresso è riservato esclusivamente ai Soci della Cooperativa Risparmatori Lombardi.

Le adesioni a Socio si ricevono presso:

- La Cassa del supermercato e sono gratuite.

Tutti coloro che faranno richiesta di essere ammessi alla Cooperativa Risparmatori Lombardi - e presenteranno una copia del Giornale "PENNE NERE" riceveranno n. 2 bottiglie di vino in omaggio.

FONDERIE

F.lli SPERONI & C. sas

VARESE

Via Gasparotto, 123 - Tel. 0332 231179

Fonderia in bronzi e ottoni, comuni, speciali e an-
tistrizione.

Bronzi tipo centrifugato.

Fusioni alluminio in sabbia e conchiglia.

Attrezzatura con formatrici pneumatiche.

Vasto magazzino di barrotti pieni e forati a prezzi vantaggiosi.

AeL. CROCI & C.

s.a.s.



GRÈS-ARTOIS

PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
ESPORTAZIONE

20146 MILANO

VIA BARCE 7

TELEFONO 47.12.12 - 42.32.539

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona porge vive felicitazioni al Socio Giovanni Capelli e consorte Angela per la nascita della piccola SONIA.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo esprime vive felicitazioni al Socio Roberto De Camilli e Signora per la nascita di CLAUDIA.

Il Gruppo Alpini "Angelo De March", di Somma Lombardo partecipa alla gioia del Socio Gianluigi Reale e consorte Miranda per la nascita del secondogenito FABRIZIO.

Il Gruppo Alpini di Morazzone porge vive felicitazioni al Socio Bonomi Sareno e alla consorte Signora Gina per la nascita del secondogenito GABRIELE.



Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona esprime vive felicitazioni ai novelli sposi Dott. PAOLO BOTTAZZINI e GIULIANA GRECO D'ALCEO.



Il Gruppo Alpini di Angera ricorda l'Artigliere Alpino PIERINO BROVELLI - Divisione Garibaldi - Classe 1916.

E' scomparso il nostro Socio ERMINIO SPERTINI, che per 17 anni ha ricoperto la carica di Segretario del Gruppo di Laveno Mombello, sempre distinguendosi per precisione e volontà. Sarà da noi sempre ricordato con affetto e nostalgia.

Il Gruppo Alpini Angelo De March, di Somma Lombardo annuncia addolorato la morte del Socio Serg. Maggiore BELTRAME SAGRILLO.



Il Gruppo Alpini di Sesto Calende partecipa al dolore dei familiari per la perdita del Socio Alpino C.V.V. ALBINO GRIS - Classe 1899



Alla famiglia del Socio Maggiore GIOVANNI CATTANEO, per tanti anni valente collaboratore della Sezione, il Gruppo di Varese invia condoglianze vivissime.

ARES Impianti espansivi
ETERNIT Cementi speciali
ONDULINE Lastici fibrocementi
SIA PETRALAN Sostanze termoisolanti
SILA Fogliate vetro e saponate
SUPERIOR Cementi idraulici
VIC ITALIANA Vermicolite ad isolamento acustico
VELUX Finestre per tetti
WIENER Tegole ceramiche

SOLAIO BREVETTATO

sb

CONSULENZA SOCIETARIA di PORETTI GIORGIO

COMMERCIO E RAPPRESENTANZE SOCI
 27063 CASTIGLIONE OLONA - VIA BIELLETTE 8 - Tel. (0331) 857.388



Il Gruppo di Varese annuncia con profondo dolore, la scomparsa del Socio BERTONI PIETRO, Alfiere del Gruppo, sempre presente con le sue opere nelle nostre attività e porge vive condoglianze ai familiari.



Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona, profondamente addolorato per la perdita d'uno dei pilastri del gruppo, unito ai familiari rimpiange la scomparsa del Socio GIULIO SORGATO.

LUTTO FAMILIARI

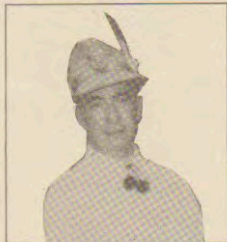
Il Gruppo di Castellanza partecipa al lutto dei Soci Lora Graziano e Pasinato Giovanni per la scomparsa della cara MAMMA.

Il Gruppo di Castellanza è vicino al Socio e Consigliere Nicola Margiotti nella dolorosa occasione della morte del PADRE. Si associano il Consiglio Direttivo Sezionale e la Zona 10.

Il Gruppo Alpini di Morazzone partecipa al dolore dei Soci Lora Graziano e Pasinato Giovanni per la perdita rispettivamente del padre e suocero VITTORIO LORA.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa con profondo cordoglio al dolore dei Soci - Magnani Ezio per la morte della mamma POZZONI ANGELA - Leva Domenico per la morte della moglie BENIGNA LUCIA - Bina Ruggero per la morte della nonna BINA CATERINA.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa addolorato al cordoglio per la morte della Signora LUCIA GIULIANI madre del simpaticante Franco Andreola.



Il Gruppo di Tradate e la Sezione ricordano con dolente affetto il caro Rag. MARIO FACCHINI, valente Direttore del Coro ANA di Tradate ed appassionato escursionista. - Ai familiari i sensi di affettuose condoglianze degli Alpini.

IERI, OGGI & DOMANI

CREDITO VARESINO

Fondato nel 1898

Sede Sociale e Direzione Generale in Varese - Via Vittorio Veneto, 2